



- al tasso d'interesse del 5.50% - da somministrarsi a rate a seconda dello stato di avanzamento dei lavori di costruzione di un lotto di case popolari da erigersi in Firenze, via di Villamagna.

A causa dello stato di guerra e delle conseguenti disposizioni limitative dell'attività edilizia, le costruzioni, da finanziarsi con il mutuo suddetto, non poterono essere iniziate e pertanto l'Ente mutuatario - intendendo usufruire dei finanziamenti da concedersi dallo Stato, ai sensi delle vigenti disposizioni sull'edilizia - ha chiesto all'I.N.A. di voler addì venire alla rescissione del citato contratto di mutuo e prestare il proprio consenso per la cancellazione dell'ipoteca iscritta a garanzia del mutuo medesimo nonché per l'annotamento di inefficacia della relativa trascrizione.

Al riguardo il Direttore Generale informa che l'I.N.A. non ha eseguito alcun versamento in conto del mutuo di L. 2.000.000 di cui trattasi, e che l'Ente mutuatario, a sua volta, non ha corrisposto alcuna rata di ammortamento, in dipendenza del contratto in oggetto.

Il Direttore Generale sottopone pertanto al Consiglio la richiesta del Comitato per le case ad uso degli indigenti di Firenze, proponendo al